

Denunciata dai carabinieri per esercizio abusivo della professione. Nel suo studio di Voltri decine di pazienti

Dottoressa ma soltanto per sport la fisioterapista era laureata all'Isef

STEFANO ORIGONE

SULLA porta la targa "dottoressa". Nello studio un lettino, l'immane canice bianco, tanto di timbro per le fatture. I pazienti pensavano fosse una fisioterapista, specializzata per la riabilitazione. Nulla che facesse dubitare. In realtà, era laureata in Scienze Motorie (ex Educazione Fisica). Una professoressa di ginnastica, che al massimo poteva insegnare discipline didattico-educative, prevenzione motoria nella scuole e tecnica sportiva. I carabinieri del Nas l'hanno denunciata per "esercizio abusivo della professione medica".

Quarant'anni, lavorava in un poliambulatorio a Voltri con altri cinque medici (ignari di tutto e risultati in regola). La "professoressa", la fisioterapista, la fa-

ceva da tempo, ed era così conosciuta in zona che diversi medici indirizzavano al suo studio i loro pazienti per le cure riabilitative. "Brava", dichiarano i tanti pazienti interrogati dai carabinieri, "tanto da avere rimesso in piedi parecchi di noi". Che, ovviamente, credevano di avere a che fare con una fisioterapista.

Eppure, non ha alcun titolo, ma grazie a quella targa e al passaparola, era riuscita a crearsi un ottimo giro di persone, soprattutto anziani, che si presentavano per curare problemi fisici, soprattutto dopo fratture ed interventi chirurgici di ortopedia o legati al sistema muscolare.

«Secondo la normativa, non può fare terapia riabilitativa, massaggi e neppure interpretare dati diagnostici o risultati me-

dici connessi a indagini cliniche strumentali», precisano gli investigatori. Al massimo, la laurea in Scienze Motorie consente di impartire consigli su come assumere le posture, come muoversi, ma in alcun modo consente di mettere le mani addosso ai pazienti. Compito invece riservato a medici, fisioterapisti

della riabilitazione e massoterapisti.

Nello studio, pochi metri quadrati ricavato in un appartamento, la donna mattina e pomeriggio riceveva decine di pazienti. Dispensava consigli, anzi cure, manipolava, faceva manovre terapeutiche, leggeva re-

fertì medici e stilava un programma riabilitativo da seguire per risolvere qualunque problema fisico.

Nel corso dei controlli, i cara-

binieri del Ministero della Salute, a Genova guidati dal capitano Gian Mario Carta, hanno raccolto testimonianze di numerosi pazienti, che hanno confermato come di fatto la quarantenne facesse a tutti gli effetti la fisioterapista, pur non avendone i titoli. Le sue tariffe erano nella media dei professionisti cittadini e questo le permetteva di non dare nell'occhio.

L'operazione del Nucleo Antisofisticazione e Sanità si inserisce nell'ambito dei controlli sull'abusivismo sanitario che hanno portato, lo scorso anno, a scoprire 72 falsi operatori sanitari. In questa speciale classifica, al primo posto ci sono gli infermieri, ben 46; seguiti dai farmacisti, 11. Seguono gli odontoiatri (7), i medici (8), biologi e psicologi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La donna lavorava
in un ambulatorio
con altri cinque
medici risultati
ignari di tutto**



I CONTROLLI
Carabinieri dei Nas in azione in uno studio medico di Voltri

La scheda



1 FISIOTERAPISTI

Possono fare terapia di riabilitazione e manovre

2 MASSO-TERAPISTI

Titolati a praticare massaggi riabilitativi e rilassanti



3 OSTEOPATI

Non riconosciuti in Italia come professionisti sanitari

4 CHIROPATICI

Se laureati in un Paese europeo possono esercitare

5 ESTETISTI

Abilitati a praticare massaggi estetici, ma non terapeutici

6 SCIENZE MOTORIE

I laureati non possono praticare attività sanitaria

In primo piano



LA TARGA

Sulla porta dello studio era scritto "Dottoressa"



LE TARIFFE

Erano nella media e rilasciava regolari fatture fiscali



IL BILANCIO

I carabinieri hanno denunciato 72 falsi operatori sanitari

